



Comitato Interprovinciale Regionale dei Sindacati Provinciali dei Gestori di Impianti Stradali di Carburanti del Veneto

aderenti alle Ascom-Confcommercio Provinciali di
Padova - Treviso - Venezia - Verona

14 maggio 2009

COMUNICATO STAMPA

Il Comitato Interprovinciale dei benzinai di Confcommercio Veneto accolgono con cauto ottimismo l'emendamento approvato ieri al Senato sulla riduzione delle accise sul carburante DEFISCALIZZAZIONE, OK CON PRUDENZA

“La defiscalizzazione dei carburanti che si profila all’orizzonte è una buona notizia, anche se gli sconti previsti non sono precisamente da urlo. E c’è un dettaglio che mi rende cauto: i benefici che gli automobilisti veneti ne trarrebbero rischiano di essere vanificati, se il sistema che si adotterà sarà lo stesso in vigore tra gli abitanti del Friuli: quello delle tesserine magnetiche”.

Moreno Parin, coordinatore interprovinciale dei benzinai veneti aderenti a Confcommercio, all’indomani dell’approvazione dell’emendamento che prevede una riduzione delle accise sul costo dei carburanti per gli automobilisti veneti, aggiusta il comprensibile entusiasmo iniziale (la notizia ha un sapore innegabilmente positivo) con un richiamo alla prudenza. E dice: “Se, come ho letto oggi sui giornali, l’intenzione è quella di introdurre una tesserina per ogni veneto, che consenta di risparmiare sul rifornimento di carburante dando a ogni consumatore una riduzione pari a 20 euro all’anno (come accade in Friuli), pensiamoci bene, perché i costi del servizio e del sistema per gestirlo rischiano di annullare i benefici introdotti. I costi per il funzionamento, infatti, potrebbero ricadere successivamente, sotto forme fiscali diverse, sugli stessi consumatori”.

Per ovviare al problema, Parin fa quindi due proposte alternative: “Lo sconto potrebbe valere per tutti coloro che si riforniscono in Veneto, a prescindere dalla residenza, così si risparmierebbero i soldi del costo di gestione delle tesserine e si incentiverebbero i consumi nella nostra regione, incentivazione che avrebbe l’effetto collaterale di maggiori entrate fiscali per la Regione”, dichiara. La seconda ipotesi invece è di ‘trasferire’ lo sconto su un piano diverso, applicando cioè la riduzione al bollo auto dei veneti, relativamente alle auto di media e piccola cilindrata.

“Per ora si ragiona su ipotesi – puntualizza Parin – Ricordiamoci che l’emendamento in questione, con l’approvazione al Senato, ha appena compiuto il primo passo”. Che riguarda, nel Veneto, 1980 gestori di impianti stradali e autostradali, i quali erogano in media 1 milione e 600mila litri di carburante all’anno.